

Una vetrina per le migliori politiche delle Province

di Gaetano Scognamiglio

Presidente PROMO P.A. Fondazione

Promo P.A. Fondazione intende far diventare una occasione ricorrente la segnalazione delle esperienze innovative di successo attuate dalle Province italiane per sostenere, attraverso una adeguata collaborazione interistituzionale, il tessuto economico-sociale di riferimento

QUANDO le Province riescono a porsi in posizione di ascolto nei confronti dei Comuni, per interpretare le loro esigenze e per elaborare concrete azioni di sostegno, il dibattito altalenante sulla loro utilità mostra tutta la sua vuotezza.

E' quanto emerso a Viterbo nel corso del 1° Convegno Nazionale sulla cooperazione interistituzionale, organizzato dalla Provincia con l'organizzazione scientifica di PROMO P.A. Fondazione, che ha visto, fra gli altri, nell'intervento del neo Capo di Gabinetto del Ministro Bersani, Goffredo Zaccardi, la sottolineatura del ruolo da protagonista che la Provincia può sostenere nel quadro di una corretta interpretazione del principio di sussidiarietà, soprattutto nei confronti dei Comuni più piccoli, per sostenerli nell'erogazione dei servizi di base ai cittadini. La possibilità di realizzare economie



di scala, anche per l'esercizio di funzioni, è stata sottolineata dal consigliere Aldo Carosi della Corte dei Conti che ha ricordato che le Province, ai sensi del D.Lgs. 286/99, possono organizzare per i Comuni del territorio i servizi di controllo interno, che sono evidentemente uno strumento indispensabile per recuperare risorse con una oculata lotta agli sprechi.

Sul piano più propriamente politico, sempre da quanto emerso nell'incontro di Viterbo, vanno sottolineate le richieste rivolte al Governo da Aurelio Lo Fazio e Ugo Gigli, rispettivamente presidente dell'UPI Lazio e assessore della Provincia di Viterbo, di sterilizzare ai fini del patto di stabilità i trasferimenti per l'esercizio delle deleghe e le spese di investimento a carattere obbligatorio, espressamente previste dalla legge, quali gli adeguamenti per la sicurezza.

Un incontro questo che la Fondazione Promo P.A. intende far diventare una occasione ricorrente che con cadenza annuale evidenzierà le migliori politiche attuate dalle Province italiane per sostenere, attraverso una adeguata collaborazione interistituzionale, il tessuto economico-sociale di riferimento. In questo quadro sono state selezionate, come lo saranno i prossimi anni, esperienze innovative di successo, fra le quali si è distinta quella della Provincia e Camera di Commercio di Lucca che hanno proceduto d'intesa all'elaborazione di un unico Piano di Sviluppo Economico Locale. Il ruolo della Provincia per favorire le interrelazioni tra gli Enti si è rivelato, anche in questa occasione, fondamentale nelle esperienze presentate dalla Fondazione, per la valorizzazione sostenibile dei beni culturali in un quadro di sviluppo del turismo di qualità.

Una sinergia comune per lo sviluppo del territorio

PROVINCIA, Camera di Commercio e Comuni: una cooperazione interistituzionale che del Piano Locale di Sviluppo ha fatto un vero e proprio piano strategico di livello sovracomunale. Il principale atto di una programmazione pluriennale che si colloca a valle del PTC - lo strumento strategico di riferimento di tutta la pianificazione - e a monte della programmazione operativa vera e propria: il PLS è il documento di base per la definizione della partnership locale con il sistema regionale toscano. Concretamente questo rapporto si stabilisce sulla base del PASL (Patto per lo Sviluppo Locale) che è il prodotto della connessione tra il PRS e, appunto, il PLS.

Nel caso del PLS lucchese, definito dalla Provincia e dalla Camera di Commercio di Lucca e i Comuni del territorio, lo strumento di programmazione fornisce il quadro a partire dal quale avviare la ricerca dei fondi necessari a realizzare la strategia concordata. Questa impostazione innovativa fa del PLS uno strumento interessante per tutte le realtà nelle quali l'azione dei fondi strutturali si va facendo meno intensa o si avvia a sparire del tutto. D'altra parte, la mancanza di un budget di partenza definito permette di rivisitare il tema degli incentivi e del loro uso: troppo spesso l'incentivo è stato utilizzato in modo non corretto, diventando il goal invece di essere concepito come sostegno e stimolo verso la concentrazione delle risorse disponibili localmente.

Le scelte di fondo del PLS lucchese sono state quattro: forza della coesione del sistema locale; programmazione integrata; responsabilità reciproca tra i diversi soggetti che partecipano alla concertazione; particolare rapporto con le risorse esterne al sistema locale che giocano un ruolo residuale, per evitare che si producano nuovi rapporti di dipendenza e una tenden-



di Bruno Catania

*Provincia, Camera di Commercio e Comuni del territorio
insieme per l'innovazione; la comunicazione;
la valorizzazione delle risorse ambientali;
la valorizzazione delle risorse umane;
il rilancio dei centri urbani*

ziale deresponsabilizzazione dei soggetti del territorio.

Passando ai contenuti ci si è concentrati sulla necessità di dare nuovo slancio ai motori dello sviluppo locale, puntando prima di tutto su una riconversione del sistema locale in coerenza con gli obiettivi di Lisbona 2000 (economia della conoscenza) e Göteborg 2001 (sviluppo sostenibile). Questo obiettivo generale viene perseguito con misure e interventi organizzati attorno a cinque assi: l'innovazione; la comunicazione; la valorizzazione delle risorse ambientali; la valorizzazione delle risorse umane; il rilancio dei centri urbani. Trasversalmente agli assi, cioè all'interno di ogni singolo intervento, operano poi i cinque temi prioritari: lo sviluppo sostenibile, la realizzazione di quanto previsto dalla pianificazione urbanistica e territoriale, le pari opportunità, la promozione del ruolo e del protagonismo dei giovani, dei tecnici e dei manager.

La concertazione realizzata - che è stata coordinata unitariamente dalla Provincia e dalla Camera di Commercio e che si è concretizzata in cinque sessioni del tavolo generale e quindici sessioni dei tavoli tecnici - ha permesso di concordare il masterplan, nel quale sono stati coinvolti oltre agli Enti Locali e alle organizzazioni di rappresentanza, gli istituti di credito e le ASL: il masterplane e gli accordi settoriali che ne sono derivati, sono i punti di riferimento del PASL, attualmente in fase di definizione con la Regione Toscana e degli altri strumenti attuativi previsti.

L'elaborazione e i primi atti della gestione del PLS lucchese hanno già offerto alcuni risultati positivi e in particolare la creazione di un clima nuovo, di una propensione al dialogo e all'accordo, lo stabilirsi di nuove e più intense reti di relazione tra i soggetti del territorio.